IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVIII - N. 3 - MELEGNANO, SABATO 7 FEBBRAIO 2015 — Una copia € 1,80

Pensionato "detective" fa fuggire finti postini

Nella periferia ovest della città A pag. 4

"Ma Bellomo sa che che la moschea è aperta?"

La lettera del leader lumbard Vailati A pag. 7

Virtus e Ken Otani, lo sport protagonista

Raffica di successi nelle gare A pag. 8

La bretella Cerca-Binasca non è più un miraggio

Avanti tutta con la bretella Cerca-Binasca. E intanto si concludono a tempo di record i lavori in viale Predabissi. Ma è scattato il conto alla rovescia anche per la maxi-operazione in stazione.

Il viaggio esclusivo de "*Il Melegnanese*" nel cantiere a cielo aperto di Melegnano.

Non potevamo che iniziare dalla bretella Cerca-Binasca, il collegamento tra le due provinciali destinato a tagliare l'immensa mole di traffico gravitante oggi sulla via Emilia, che è atteso in città da oltre mezzo secolo (*nella foto il cantiere*). Proprio per fare il punto sulla tempistica dei lavori, accompagnati dai responsabili della ditta incaricata dei lavori, il sindaco Vito Bellomo e l'assessore ai lavori pubblici Lorenzo Pontiggia hanno compiuto un sopralluogo in cantiere.

"Attualmente gli operai sono impegnati nell'attività per la realizzazione delle opere di fondazione - hanno affermato i responsabili dei lavori -. Poi prenderà il via l'intervento per la costruzione della bretella, che viaggerà completamente in sopraelevato.

Servizio a pag. 2

E D I T O R I A L E

La Melegnano che riparte

La nuova sede Avis e il neonato polo socio-culturale alla Cappuccina: sono questi i simboli della Melegnano che riparte.

Non fraintendeteci, cari lettori: la crisi non ha certo allentato la morsa sulla nostra città. Basti pensare che un melegnanese su cinque vive con meno di mille euro al mese. Sono invece 218, dato più alto degli ultimi anni, le famiglie in lista d'attesa per accedere alle case popolari o agli alloggi comunali.

Proprio per questo gli interventi nella nostra città di Avis ed Eureka, entrambi dal notevole impatto economico, assumono ancor maggior significato.

Nel primo caso il progetto ha visto la realizzazione di una sede nuova di zecca, che diventerà tra l'altro un punto di riferimento per tutto il Sudmilano. L'inaugurazione avvenuta nello scorso fine settimana alla presenza di diversi esponenti dell'Avis regionale e di quella provinciale proiettano Melegnano al centro del panorama sociale dell'intero territorio. Ancora una volta la città conferma la forza trascinante del proprio volontariato che, come rimarcato dal direttore de "Il Cittadino" Ferruccio Pallavera, rappresenta da sempre una delle peculiarità di Melegnano.

Quanto ad Eureka, cooperativa del sociale che ha il proprio quartier generale a San Donato, proprio in questi giorni ha completato il recupero del cascinale centrale della Cappuccina, dove sorgerà un polo socio-culturale aperto all'intero territorio. Attraverso la creazione di una serie di unità abitative, saranno promosse forme di housing sociale per soggetti fragili e portatori d'handicap.

Il recupero della vasta area verde che la circonda, poi, aprirà nuovi e affascinanti orizzonti per la nostra città. A partire dall'organizzazione di svariati eventi, dai vernissage artistici ai festival musicali passando per i concorsi di pittura e le mostre di vario tipo. Per non parlare della possibilità di realizzarvi un'area feste, di cui da anni Melegnano è carente: proprio per questo motivo, in caso di eventi all'aperto, i movimenti cittadini devono giocoforza emigrare nei Comuni vicini. D'ora in poi, dopo il recupero di una parte rilevante della Cappuccina, potrebbe non essere più così.

Ma in futuro anche l'amministrazione dovrà fare la sua parte per rilanciare la città. A partire dal recupero della gloriosa palazzina Trombini e dell'ex sede Inps a metà di via Martiri della Libertà, entrambi immobili comunali che versano in uno stato di perdurante degrado.

S.C.

In bocca al lupo Presidente!!!

Sabato 31 dicembre Sergio Mattarella è stato eletto Presidente della Repubblica. Nato a Palermo il 23 luglio 1941, giurista, fratello di Piersanti Mattarella ucciso dalla mafia nel 1980, è stato più volte ministro in vari governi. A lui gli auguri più fervidi di buon lavoro da "Il Melegnanese".

1 su 5 vive con meno di mille euro al mese

Mentre sono quasi 90 i "Paperoni" A pag. 3

Taglio del nastro per la sede Avis

Nei giorni scorsi alla Broggi Izar A pag. 2

"La mia dolce vita tra torte e pasticcini"

Dal programma tv con Benedetta Parodi al prestigioso Savini di Milano. E' il sogno ad occhi aperti della 20enne Elisa Sommariva: è lei la maga di torte, dolci e pasticcini. La incontriamo nella sua casa in zona Giardino in compagnia di mamma Daniela e papà Francesco. "Devo ringraziarli per avere sempre appoggiato le mie scelte - racconta Elisa - Anzi, in attesa di terminare l'esame della patente, papà mi fa anche da autista".

A pag. 5

CONTATTI:

mail: ilmelegnanese@gmail.com

sito: ilmelegnanese.wordpress.com

IL MELEGNANESE è presente su:

facebook

cercate la nostra pagina, interagite con noi

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE - PUBBLICITA'

melegnano webtv

La tv su internet della tua città

www.melegnano.tv Per info: melegnano@italiaonline.tv facebook

Ma gli ambientalisti incalzano le istituzioni

La bretella Cerca-Binasca non è più solo un sogno

Nel frattempo sono scattati i lavori della rotatoria all'altezza di Colturano".

Ricompreso nell'ambito delle opere connesse alla Tangenziale est esterna, l'intervento avrà un costo stimato in oltre 25 milioni di euro e si concluderà entro il febbraio 2016. "Come confermato dai tecnici - ha ribadito Bellomo -, i lavori stanno procedendo a pieno ritmo".

In questi giorni, però, non è mancata neppure la nota polemica. A sollevare il caso ci hanno pensato le realtà ambientaliste del territorio (Circolo Legambiente Arcobaleno, Wwf Sudmilano, Fiab Melegnano-L'Abici, Il Bradipo, Italia Nostra Sud-est Milano, Associazione per il Parco Sudmilano e Cooperativa Praticare il futuro), che hanno inviato una lettera ad hoc ai sindaci di Melegnano Vito Bellomo, Colturano Marilena Dosi, San Giuliano Alessandro Lorenzano e San Donato Andrea Checchi. "L'avvio dei cantieri della Cerca-Binasca ha portato alla chiusura del sentiero tra Melegnano e San Giuliano, che però non è stata preceduta da alcun tipo di comunicazione - è stato il succo dei loro interventi -. Eppure si tratta di un percorso storico per il territorio che, dedicato peraltro alla celebre battaglia dei Giganti di cui proprio quest'anno ricorrono i 500 anni, è solitamente frequentato da decine tra amanti della corsa e della bicicletta. Per non parlare di quanti lo percorrono per fare quattro passi in mezzo alla natura". Di qui la presa di posizione della associazioni ambientaliste presenti nel Sudmilano. "Vogliamo capire cosa ne sarà del sentiero dei Giganti - è stata la richiesta agli amministratori del territorio -: durante i lavori per la realizzazione della bretella, poi, esortiamo alla creazione di un percorso ciclo-pedonale alternativo".

Sempre in tema di opere connesse alla Tem, c'è da segnalare la presa di posizione degli agricoltori del Melegnanese, che invocano la riapertura quanto prima della provinciale Melegnano-Landriano.

In centro città, intanto, si sono conclusi a tempo di record i lavori in viale Predabissi *(nella foto a fianco)*. Contrariamente a quanto preventivato nel cronoprogramma iniziale, che fissava al 28 febbraio la conclusione dell'intervento, già la scorsa settimana i lavori hanno visto la parola fine.

L'intervento si è quindi spostato in via Giardino nella zona compresa tra le vie Papa Giovanni e Morvillo, dove i lavori si protrarranno sino al prossimo 28 febbraio. In questo caso il transito sarà vietato ai veicoli in arrivo dal cavalcavia in fondo a via Giardino, che avranno l'obbligo di svoltare o in via Morvillo o in via Falcone. I mezzi che sopraggiungono dal centro città e da via Giardino, invece, avranno la possibilità di proseguire la loro marcia in direzione del cavalcavia.

Ha preso dunque il via una nuova tranche del rifacimento della rete fognaria cittadina che, curato da Cap Holding, si è reso necessario dopo la presa di posizione della Commissione europea: entro la fine di quest'anno la città sul Lambro dovrà adeguarsi alla normativa comunitaria.

Sul fronte dei lavori in stazione, infine, al momento in cui andiamo in stampa l'intervento nel sottopasso è ormai arrivato alle battute finali. All'appello mancano solo i due ascensori destinato a collegarlo ai binari. Ma sono entrati nel vivo anche i lavori per la realizzazione del parcheggio da circa 80 posti auto che, realizzato sempre da Reti ferroviarie italiane, collegherà il piazzale della stazione alla zona delle vie Pertini e San Francesco. Anche questo un intervento atteso da tempo a Melegnano.

Il centro unificato di soccorso in viale della Repubblica

Stretta finale sulla caserma dei pompieri

La caserma dei pompieri, scatta il conto alla rovescia. Il sindaco Vito Bellomo ne è convinto: "Intervento concluso nel giro di un anno". Ma le opposizioni lo incalzano: "Non sia uno spreco di risorse pubbliche".

Da tempo si parla in città di una caserma dei vigili del fuoco, di cui al momento il territorio del Melegnanese è completamente sprovvisto. "Quasi un decennio fa - ha ricordato l'ex assessore Massimo Stroppa, oggi funzionario della Protezione civile - sono stato tra i primi a battermi in sede provinciale per portare in città un centro unificato di soccorso".

Ora, però, sembra davvero la volta buona Almeno a sentire il sindaco Bellomo, tra le cui deleghe rientra quella all'urbanistica, che nei giorni scorsi ha fatto il punto della situazione. "L'intervento avverrà attraverso il recupero di tre capannoni a metà di viale della Repubblica *(nella foto)*, dove avranno sede i vigili del fuoco, la Protezione civile ed eventualmente la Croce bianca – sono state le sue parole nella commissione lavori pubblici-. Proprio di recente abbiamo incassato il via libera al progetto preliminare dal comando provinciale dei vigili del fuoco che, seppur con una serie di prescrizioni, ha approvato la maxi-operazione".

A questo punto si tratta di trovare le risorse per un intervento il cui costo è stimato in almeno 300mila euro. "Circa 100mila euro arriveranno dal lottizzante l'area all'angolo tra viale della Repubblica e via per Carpiano che in un primo tempo, a scomputo degli oneri di urbanizzazione per l'intervento edilizio, avrebbe dovuto abbattere i tre capannoni e realizzare un parcheggio - ha continuato Bellomo -. Gli altri 200mila euro, invece, saranno reperiti dal nostro Comune: siamo ormai arrivati alle battute finali, l'obiettivo è di concludere l'intervento nel giro di un anno. Per questo motivo lo stanziamento dovrà avvenire già nel bilancio di previsione 2015".

Discorso diverso per la sede della Protezione civile e per quella della Croce bianca. "Nel primo caso vogliamo accedere ad un finanziamento della Fondazione Cariplo: quanto al quartier generale della Croce bianca, l'intervento sarà coperto in toto dal sodalizio di largo Crocetta - ha chiarito ancora Bellomo -. In tal modo realizzeremo un polo del soccorso fondamentale per l'intero territorio, che al momento è sprovvisto di una caserma dei vigili del fuoco".

Sul fronte delle opposizioni, però, non sono mancati i distinguo. "Non siamo contrari all'intervento - è stata la premessa di Alberto Corbellini del Pd e Tommaso Rossi di Sel -: ma riteniamo necessaria una preventiva analisi sia sul fronte economico sia su quello dell'organico dei pompieri effettivamente presenti in città".

La leader della lista civica "Insieme cambiamo" Lucia Rossi, che si è detta d'accordo con la maxi-operazione, ha invece sollevato un'altra questione. "Monitoreremo attentamente l'evolversi dell'intervento - ha messo in guardia - per evitare lo spreco di risorse pubbliche".

Nei giorni scorsi il taglio del nastro

Nuova casa per 900 donatori Sede gioiello per l'Avis Melegnano

Taglio del nastro per la nuova sede Avis. Lo storico sodalizio è pronto ad ampliare i propri confini: "Vogliamo diventare un punto di riferimento per l'intero Sudmilano".

L'inaugurazione *(nella foto di Emilio Ferrari un momento della cerimonia)* è avvenuta nei giorni scorsi alla presenza delle autorità religiose, civili, militari e delle decine di melegnanesi che non hanno voluto perdersi un momento tanto significativo per la vita della comunità locale: l'intervento ha visto la completa riqualificazione degli spazi al piano terra dell'immobile in via Rickembach alla Broggi Izar, che l'Avis ha ottenuto in locazione dal Comune per un periodo di 19 anni.

Dopo la benedizione del prevosto don Renato Mariani, il presidente locale dell'associazione Lamberto Zappacosta con il leader provinciale Gianluca Basilari e il sindaco Vito Bellomo hanno proceduto al fatidico taglio del nastro.

"E' stato un intervento decisamente impegnativo, che fa di Melegnano un vero e proprio punto di riferimento sul territorio - ha dichiarato quindi Basilari con il vicepresidente regionale Valter Belluzzi e il direttore sanitario provinciale Giuseppe Lopez -. Complice la chiusura di diverse unità di raccolta, infatti, quella della Broggi Izar è destinata ad assumere una sempre maggiore rilevanza nel Sudmilano".

Il sindaco Vito Bellomo non ha nascosto la propria soddisfazione. "Si tratta di un grande successo per la nostra città, che è giunto peraltro a conclusione di un percorso non certo semplice - sono state le sue parole - . Oltre a fare di Melegnano un polo del sociale, l'intervento rafforza ancor di più i legami con l'Avis, che per il prossimo ventennio sarà ospitata negli spazi comunali".

Concetti ribaditi dallo stesso Zappacosta che in questi mesi, dopo l'inagibilità del vecchio quartier generale nel piazzale delle Associazioni, più di tutti si è battuto per una soluzione di questo tipo. "Questa nuova sede rappresenta il testimone che vogliamo passare alle giovani generazioni - ha affermato il presidente dell'Avis di Melegnano, che ricopre tra l'altro il ruolo di tesoriere a livello provinciale -. E' proprio a loro e a tutti i donatori che dedichiamo questo grande intervento".

Il direttore del "Cittadino" Ferruccio Pallavera e il parroco don Renato hanno infine rimarcato l'importanza del volontariato. "A Melegnano sono nell'ordine del migliaio coloro che si donano agli altri in spirito di totale gratuità - hanno sottolineato -. E' proprio questa la forza della città, dove ovviamente l'Avis gioca un ruolo di primo piano".

La mattinata di festa si è conclusa con la visita nella sede "gioiello" dell'associazione: i lavori hanno visto in particolare la realizzazione di tre studi medici per la raccolta di sangue e di una sala prelievi con sei poltrone.

Direttore Responsabile: **Stefano Cornalba:** carafest.alba@libero.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Marina Dordoni, tel. 349.6425730
Per abbonamenti: Buona Stampa S. Giovanni; Buona Stampa Carmine; Buona Stampa S. Gaetano; Mondadori Melegnano - Oppure c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure tramite bonifico bancario intestato a: Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT80H0350033380000000001400
EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica** - *www.geminigrafica.it* - Melegnano
Abbonamento annuale Ordinario € 35,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 50,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi
Prossime edizioni: n. 04/2015 - stop in redazione 11/02/2015 **in edicola 21/02/2015 -** n. 05/2015 - stop in redazione 25/02/2015 **in edicola 07/03/2015**
Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **ilmelegnanese.wordpress.com - ilmelegnanese@gmail.com**
In caso di mancato recapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

Delegazione Aci Milano
Sportello Telematico dell'Automobilista
sara
GIULIO CONTI & C. s.n.c.
PRATICHE AUTO - RINNOVO PATENTI - ASSICURAZIONI
MELEGNANO· Via V. Veneto, 87/89
Tel. 02 9834526 - 02 98233356 - Fax 02 9838718
E-mail: mi048@delegazioni.aci.it - ag0358@saraagenzie.it
www.aci.it/agmelegnano

Luci e ombre nei dati del ministero delle Finanze

Sono quasi 90 i "Paperon de Paperoni" Ma 1 su 5 è sotto i mille euro al mese

A Melegnano sono quasi 90 i "Paperoni" che guadagnano più di 10mila euro al mese: ma un melegnanese su cinque dichiara meno di 10mila euro l'anno.

Luci e ombre nella dichiarazione dei redditi 2013, che fa riferimento all'anno 2012.

La tabella analitica la trovate qui sotto: qualche dato, comunque, può essere interessante.

In base ai numeri resi noti dal ministero delle Finanze, la maggior parte dei contribuenti sono o lavoratori dipendenti o pensionati: il loro numero percentuale non è lontano dal 90 per cento.

Sono 88 i Paperoni, coloro cioè che dichiarano più di 120mila euro: sono invece 643 i melegnanesi che nel 2012 hanno guadagnato più di 55mila euro. Stiamo parlando di una percentuale di poco superiore al 5 per cento del totale.

La fascia di reddito maggiormente rappresentata è invece quella che va dai 15 ai 26mila euro, la cui percentuale sfiora il 35 per cento, cui segue quella tra i 26 e i 55mila pari al 24 per cento.

Un melegnanese su cinque, infine, dichiara meno di mille euro al mese: sono invece nell'ordine de 13 per cento coloro il cui reddito è compreso tra i 10 e i 15mila euro.

Più di un contribuente su tre vive insomma con meno di 15mila euro all'anno.

L'impressione è che anche nella nostra città, come del resto avviene a livello generale, le disuguaglianze tendano fatalmente ad accentuarsi.

Ma ecco qui sotto la tabella del ministero delle Finanze con i dati locali.

REDDITI 2012
(FONTE MINISTERO DELLE FINANZE)

	Melegnano Num.	media	%
Tot. contribuenti	12885	22055	
Redd. fabbricati	1080	7031	8,38%
Redd. lavoro dipendente	6766	23969	52,51%
Redd. pensione	5002	17918	38,82%
Redd. lavoro autonomo	282	40909	2,19%
Redd. impresa ordinaria	29	59350	0,23%
Redd. impresa semplificata	368	19523	2,86%
Redd. partecipazione	504	17246	3,91%
Redd. inferiore a 0	47	-13908	0,36%
Redd. da 0 a € 10000	2651	5359	20,57%
Redd. da € 10001 a € 15000	1716	12621	13,32%
Redd. da € 15001 a € 26000	4547	20117	35,29%
Redd. da € 26001 a € 55000	3094	34993	24,01%
Redd. da € 55001 a € 75000	314	63663	2,44%
Redd. da € 75001 a € 120000	241	91807	1,87%
Redd. oltre € 120000	88	193587	0,68%

La città e il mondo del lavoro: uno su tre è occupato nelle istituzioni. Ma va forte anche il commercio, mentre crolla la grande industria.

In base agli ultimi dati, oltre il 30 per cento di chi lavora in città è occupato nelle istituzioni.

A far la parte del leone sono il settore sanitario e quello dell'istruzione. In via 8 Giugno sorge il quartier generale dell'Asl, vero e proprio colosso da cui dipendono una quarantina di comuni, che può contare anche su altre sedi distribuite in varie zone della città. Per non parlare della Fondazione Castellini in via Cavour, da sempre fiore all'occhiello per la realtà locale, che conta su diverse centinaia di dipendenti.

Quanto invece all'istruzione, a Melegnano sorgono una decina di scuole di ogni ordine e grado, che radunano migliaia di studenti in arrivo dall'intero territorio. Basti pensare all'istituto di istruzione superiore Benini con la sede centrale in viale Predabissi e l'indirizzo liceale negli spazi di via Cavour.

La macchina comunale occupa un centinaio di dipendenti distribuiti tra il municipio in piazza Risorgimento, il comando della polizia locale, l'ufficio tecnico in piazza 25 Aprile e la biblioteca nel piazzale delle Associazioni. Ma in centro città hanno sede anche l'Inps, l'Unione del commercio e la Coldiretti.

Sul secondo gradino del podio sale il comparto commerciale: Melegnano conta su quasi 300 negozi di vicinato per un totale di oltre mille addetti.

Anche in questo caso sono numeri da record, che confermano peraltro la centralità da sempre giocata dal commercio a livello locale.

In città, del resto, sorge il quartier generale dell'Unione del commercio che, oltre alla città sul Lambro, comprende tutti i comuni compresi tra il Sudmilano e l'alto Lodigiano.

Ma anche il settore terziario ospita centinaia di "colletti bianchi". Il riferimento è soprattutto a banche ed assicurazioni, ma anche ai tanti studi di notai, avvocati, commercialisti, architetti, amministratori di condominio e alle agenzie immobiliari.

Il settore artigianale nella zona industriale a ovest di Melegnano dà lavoro a qualche centinaia di operai, mentre è tramontata la grande industria, che in pochi anni ha visto crollare il numero di addetti.

Luigi Martelli spiega la clamorosa rottura con Forza Italia

"Per un nuovo centrodestra"

"La mia battaglia per un nuovo centrodestra". Il 32enne Luigi Martelli (*nella foto*) spiega così la clamorosa rottura con Forza Italia e la maggioranza di centrodestra, che tante polemiche ha scatenato nella vita politica locale.

La sua uscita dal movimento ha infatti suscitato un gran subbuglio e tanti punti di domanda in chi aveva visto in lui un giovane dotato di appeal, posato e con ottime capacità di relazione.

Nato a Catanzaro il 4 aprile 1982 da una famiglia che gli ha trasmesso una profonda educazione cristiana unita all'amore per l'Italia e per la storia, dopo la maturità si è trasferito al nord; oggi è sposato e padre di una bambina**.**

Martelli si è affacciato sulla scena politica cittadina alle ultime elezioni amministrative, quando è stato eletto dopo aver totalizzato 33 voti di preferenza personale.

In passato, oltre ad essere stato consigliere tra le file del Pdl, ha ricoperto il ruolo di coordinatore dei giovani di Forza Italia del Sud Milano. Attualmente è invece leader consiliare di Destra civica-Lega nord-Alleanza per Melegnano, la nuova formazione politica nata dal matrimonio tra la lista civica da lui fondata e il Carroccio locale guidato da Cristiano Vailati.

Come si spiega la clamorosa rottura con Forza Italia?

Premetto che ho sempre coltivato ideali di destra e credevo in Forza Italia. Ma la mancanza di concretezza e, a mio modo di vedere, le troppe correnti politiche al suo interno hanno scalfito quelle che sino a ieri erano le mie certezze.

A livello amministrativo, invece, cosa imputa al centrodestra?

Non concordavo più con le scelte della giunta e con quelle adottate a livello comunale. La verità è che in questi anni l'amministrazione si è sempre più allontanata dalla gente e dai suoi problemi.

Perché ha scelto la Lega?

Abbiamo siglato un patto per creare un nuovo centrodestra,

che sia in contatto diretto con i tanti (troppi) melegnanesi che si trovano a vivere in condizioni di difficoltà. Voglio parlare con tutti e cercare, nel limite del possibile, di far fronte alle loro esigenze.

Quali sono i punti forti del suo progetto?

In primis sto conducendo una battaglia sul fronte delle case comunali, le cui condizioni sono davvero pessime. Senza contare che le morosità superano i 350mila euro.

E poi?

Questa è più una battaglia della Lega nord con il leader Vailati e il deputato di Melegnano Marco Rondini, a cui ovviamente ho assicurato sin da subito il mio appoggio. Mi riferisco al centro culturale e al luogo di culto islamico che, nonostante non sia in possesso di alcun tipo di permesso, continua ad essere funzionante. La verità è che l'amministrazione non ha mai fatto nulla per far rispettare le leggi. A questo punto, però, chiediamo che non siano più tollerati abusi.

Ma ci tolga un'ultima curiosità: perché si è dimesso da presidente del Milan club?

Ho ritenuto che il mio ciclo alla guida del club si fosse ormai concluso. Sono in ogni caso convinto che il sodalizio saprà proseguire la sua attività anche senza il sottoscritto. Fermo restando che, ora e sempre, forza Milan.

Su quest'ultimo punto, caro Martelli, (se lo lasci dire da un vecchio cuore nerazzurro) non siamo proprio d'accordo.

Federico Bragalini

Notizie in breve

Azienda Ospedaliera

Azienda ospedaliera di Melegnano, al via il servizio online per la prenotazione delle visite e il ritiro dei referti. Ma anche le farmacie del Sudmilano giocheranno un ruolo di primo piano. Per usufruire del servizio, basta visitare la pagina: www.crs.regione.lombardia.it/sanita/, cliccare su "accedi" nella sezione "prenotazioni" e inserire le proprie credenziali per prenotare una visita, o su "fascicolo sanitario elettronico" per il ritiro dei referti. Non appena gli esiti saranno pronti, un messaggio sul cellulare avviserà l'utente. Ma la prenotazione delle visite avverrà gratuitamente anche nelle farmacie più vicine a casa. Il referto potrà essere scaricato tramite Internet o ritirato nelle farmacie convenzionate. Nel Sudmilano si tratta delle farmacie Carpiano Snc, Gaspari e Comunale a Cerro, Brusa a Colturano, Gelo a Dresano, Centrale a Mediglia, Balocco, Giardino e Dezza a Melegnano, Rinaldi a Pantigliate, Paullese e Borsa a Paullo, Comunale 1, 2, 3, San Riccardo, Dottor Merlino e Colli a Peschiera, Comunale 1, 2, 3, 4, Poasco e Metanopoli a San Donato, Comunale 1, 2, 3, 4, Lomolino, Serenella, Borgolombardo, Pellegrini e Rubisse a San Giuliano, Verri a San Zenone, Pistone a Settala, Quarenghi a Tribiano e Comunale a Vizzolo.

Associazione Corti-Rossi

A Melegnano l'associazione Corti-Rossi scende ancora in campo per la solidarietà. Al via la raccolta di fondi pubblici a sostegno della scuola Dezza.

Anche quest'anno il movimento nato per ricordare le figure di Piero Rossi e Giancarlo Corti, personaggi locali scomparsi qualche anno fa, ha organizzato la tradizionale l'iniziativa delle "Arance per la solidarietà", il cui ricavato servirà per sostenere il progetto promosso dalla scuola Dezza a favore dei soggetti portatori d'handicap. "Ci troverete domenica 15 febbraio dalle 9 alle 12 al nostro gazebo in piazza Risorgimento - fa sapere Pierantonio Rossi, figlio dell'indimenticato Piero -. L'offerta per ogni singola cassetta di arance italiane, che arrivano dalla Sicilia e sono di ottima qualità, partirà da 10 euro".

Per prenotarle, si può invece telefonare al 335/5389963. In stretta collaborazione con il dirigente scolastico Laura Cusinato, un'iniziativa analoga sarà promossa anche nella scuola Dezza. In un recente passato invece, proprio per finanziare il progetto, erano state organizzate una cena di solidarietà e una mostra dell'artista Flavia Bossi.

Ancora una volta, insomma, l'associazione Corti-Rossi presieduta da Paolo Granata si conferma un punto di riferimento imprescindibile per il mondo del volontariato locale.

Circolo Artistico

Il Circolo artistico cambia presidente, è Antonio Licchelli il nuovo leader del sodalizio. Classe 1939, tra i fondatori dell'associazione di cui dal 1991 è vicepresidente, Licchelli prende il posto del noto pittore Paolo Marchetti. "Dalla mostra per la festa della donna ai corsi di pittura, dall'esposizione del Primo maggio alle serate dedicate ai grandi pittori: sono tanti gli eventi in programma - ha detto Licchelli - . Nel 2016, poi, festeggeremo i primi 40 anni". Dal 16 febbraio riprendono intanto i corsi tenuti da Pietro Negri (acquerello), Sergio Generani (pittura ad olio), Paolo Marchetti e Fabrizio Lana (disegno), Luciano Libè (Dipingiamo insieme) e dallo stesso Licchelli (modellazione creta). Ci si può iscrivere la domenica mattina nella sede del Circolo in via VIII Giugno 5 dalle 10 alle 12. Info al 333/8291979.

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

Città in festa per i 90 anni di monsignor Alfredo Francescutto

"Siete voi la mia famiglia"

La Messa in basilica e il pranzo in oratorio: è festa grande per i 90 anni di don Alfredo.

Il grazie dello storico parroco ai fedeli di Melegnano: "E' sempre motivo di gioia tornare nella mia famiglia".

Domenica 25 gennaio, nella ricorrenza della festa della famiglia, monsignor Francescutto ha presieduto la Messa solenne in basilica, dove è stato prevosto per ben 34 anni dal 1967 al 2001. Quella di un paio di settimane fa è stata anche l'occasione per festeggiare don Alfredo, che alla fine dell'anno scorso ha soffiato su 90 candeline.

La celebrazione liturgica (*nelle foto di Emilio Ferrari alcuni momenti della Messa*) è stata partecipata da centinaia di fedeli, che hanno voluto tributare tutto il loro affetto al 90enne sacerdote. Bimbi, genitori e nonni: nessuno è voluto mancare alla Messa di monsignor Francescutto, che in tanti anni ha cresciuto ai valori della fede intere generazioni di melegnanesi.

"Ringrazio per l'invito il prevosto don Renato Mariani e il coadiutore dell'oratorio San Giuseppe don Daniele Franzetti: è sempre motivo di grande gioia tornare nella mia famiglia - ha confidato durante l'omelia -. Lo stesso Gesù è nato in una famiglia con dei genitori che gli hanno voluto bene".

Poi don Alfredo ha citato Papa Francesco per descrivere i rapporti all'interno di una famiglia. "Come dice il Santo Padre, sono tre le parole magiche: per favore, scusa e grazie - ha continuato il 90enne sacerdote, che da 13 anni presta il proprio ministero a San Giuliano -. Coltivare il dialogo e rispettare il punto di vista altrui, saper perdonare e chiedere perdono: sono questi gli elementi che rendono la famiglia Vangelo vivo all'interno della Chiesa. San Giovanni Paolo II, invece, definiva la famiglia un vero e proprio tesoro, all'interno della quale dobbiamo trovare un momento di preghiera comune".

Al canto di ringraziamento dopo la Comunione, sono stati i bimbi a salire sull'altare per far festa a don Alfredo. "Voi vi starete domandando chi sono - si è quindi rivolto loro con il sorriso sulle labbra -. Chiedete ai vostri nonni e genitori, loro di sicuro lo sanno". Alla fine è stato don Renato a portare il saluto della comunità locale a monsignor Francescutto che già lo scorso 30 dicembre, nel giorno del 90esimo compleanno, aveva celebrato una Messa in città. "Il prossimo appuntamento è in calendario per il 24 giugno - ha annunciato don Mariani -: in occasione della festa di San Giovanni, a cui è dedicata la nostra basilica, don Alfredo presiederà una Messa solenne con i sacerdoti nativi della città o che a Melegnano hanno trascorso parte del proprio ministero".

La giornata di festa si è infine conclusa in letizia all'oratorio San Giuseppe di via Lodi con un pranzo in fraternità.

Da un pensionato "detective"

Falsi postini messi in fuga

Finti postini tentano il colpo grosso, ma il pensionato "detective" li mette in fuga.

Il blitz è scattato nella zona di via Benini, quartiere tipicamente residenziale subito dopo il sottopasso ferroviario: attorno alle 9 il pensionato si è sentito suonare al citofono.

"Siamo due postini, abbiamo qui una raccomandata per lei - gli hanno detto i truffatori all'altro capo del citofono -. Dovete firmarla sia lei sia sua moglie".

Sin da subito le parole dei falsi postini hanno insospettito il melegnanese: da quando in qua, si è chiesto infatti il pensionato, ci vogliono due persone per firmare una raccomandata? Tanto più che a quanto pare la presenza dei portalettere non è così frequente nella zona. Stavolta, invece, ne erano venuti persino due addirittura di sabato. Nel giro di pochi minuti, insomma, il melegnanese ha compreso che si trattava quasi certamente di un raggiro. Mentre uno dei due truffatori era impegnato con i coniugi in cortile, l'altro ne avrebbe approfittato per salire in casa e razziare l'abitazione.

Per questo motivo il pensionato è sceso tempestivamente nell'androne: è stato allora che si è trovato davanti un giovane, sembra straniero, al quale ha chiesto se fosse lui uno dei portalettere.

Evidentemente sorpreso dalla pronta reazione del melegnanese, il truffatore ha deciso di cambiare strategia. "Il postino è andato a consegnare una lettera all'altra scala - gli ha risposto non senza un pizzico di imbarazzo -. Io devo portare un pacco a mia zia in questa palazzina".

Il pensionato "detective", che aveva capito tutto, l'ha quindi incalzato sul nome della zia. E a quel punto, vistosi ormai scoperto, il ladro ha pensato bene di tagliare la corda. "Torno un attimo in macchina - si è infatti congedato prima di allontanarsi -, forse ho dimenticato qualcosa".

Poi è scappato a tutta velocità in compagnia del complice che lo attendeva all'ingresso del cortile.

Grazie al tempestivo intervento del melegnanese, il colpo era andato a vuoto. Non così era andata un mese fa circa in zona Carmine dove, spacciandosi per finanzieri, i malviventi erano riusciti a truffare un'anziana.

Sparita la bici elettrica di un disabile: ladri senza cuore

La vittima è il 76enne Luciano Bianchi (*nella foto*), personaggio molto popolare in città che abita con la moglie in via per Carpiano ad ovest di Melegnano: affetto da gravi problemi alle gambe, nei giorni scorsi il pensionato è andato a fare la spesa in sella alla sua bici elettrica, che gli è indispensabile per muoversi nelle varie zone della città sul Lambro.

"L'avevo comprata di recente - ha detto amareggiato in questi giorni -, mi era costata quasi 1.200 euro".

Quando è uscito dal market a ridosso del centro storico, però, ha dovuto fare i conti con la brutta sorpresa. Approfittando della sua momentanea assenza, infatti, qualcuno ci era salito sopra e si era rapidamente dileguato.

E così da qualche giorno Bianchi gira per Melegnano inforcando una normale bicicletta. "Per me pedalare non è certo semplice, rischio ogni volta di cadere - conclude rassegnato il pensionato -. Dopo il furto della bici elettrica, però, è l'unico mezzo che ho a disposizione per muovermi".

Strade dissestate, cartelli per terra e marciapiedi a pezzi

Levata di scudi in diversi quartieri della città: "Fate subito qualcosa". Gli ultimi ad alzare la voce sono stati gli abitanti di via Cesare Battisti in zona Borgo che, dopo aver raccolto 120 firme attraverso una petizione ad hoc, hanno incalzato palazzo Broletto su diversi punti. A partire dalle condizioni dei marciapiedi (*nella foto*), che in diverse parti della zona versano in condizioni a dir poco precarie.

Ma in questi giorni anche altri melegnanesi hanno chiamato in causa l'amministrazione: è il caso degli abitanti della zona compresa tra le vie Ciclamini, Anemoni e Oleandri, dove alle voragini nei marciapiedi si aggiungono i cartelli per terra.

Per non parlare dell'illuminazione carente e delle strade dissestate in varie zone della città sul Lambro.

Gli abitanti di via Togliatti, invece, denunciano le auto lanciate a tutta velocità nel quartiere.

I bidoni sulle auto in sosta

L'ultima bravata dei teppisti a Melegnano: gettano i bidoni della spazzatura sui tetti delle macchine. Quando hanno visto i bidoni dell'immondizia sui tetti delle loro auto (*nelle foto*), gli abitanti di via 8 Giugno non credevano ai propri occhi. Ed invece era andata davvero così. Oltre alle bottiglie di birra, sui tetti dei veicoli c'erano i bidoni dell'immondizia, che nottetempo i vandali avevano appoggiato sulle macchine parcheggiate ai lati della strada. Poi i teppisti si erano allontanati senza che nessuno si accorgesse di nulla: durante la mattinata sono stati i dipendenti della Mea a rimuovere i bidoni, che i vandali avevano recuperato in quella zona.

PARAFARMACIA SAN GIOVANNI
Dr.ssa E. Baraldo - Dr.ssa M. Pierotti S.n.c.
DAL 2008 CORTESIA E PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO
FARMACI DA BANCO - FITOTERAPIA - OMEOPATIA - ANALISI DEL CAPELLO e DELLA PELLE
DIETE PERSONALIZZATE, NOLEGGIO TIRALATTE PROFESSIONALE, HOLTER PRESSORIO
CRESCINA, FILLERINA, BIONIKE, URIAGE, NATURE'S, MUSTELA,
BABYGELLA, CHICCO, MEBBY, MAM, MEDELA, HIPP, MEDEL
parafarmacia.sg@libero.it -via Zuavi, 30 - Tel. 02/98.12.73.31 MELEGNANO

F.lli Mercuri s.n.c.
Viale della Repubblica 24 - 20077 Melegnano (MI)
tel: 02 9834674 - fax: 02 87221636 - cell: 338 1233272
mail: fratellimercuri@libero.it
▪ Autofficina
▪ Carrozzeria
▪ Gomme auto - moto
▪ Soccorso stradale
CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
M.C.T.C.

È la favola della 20enne Elisa Sommariva

La "maga" di dolci e torte

Dal programma tv "Bake off Italia" al prestigioso ristorante-gourmet Savini di Milano passando per la scuola di cucina e pasticceria "Icook" di Chieri.

Si chiama Elisa Sommariva e ha solo 20 anni: abita a Melegnano la "maga" di torte, dolci e pasticcini. La incontriamo nella sua casa in zona Giardino in compagnia di mamma Daniela e papà Francesco.

"Devo ringraziarli per avere sempre appoggiato le mie scelte - racconta Elisa - Anzi, in attesa di terminare l'esame pratico della patente, papà mi fa anche da autista".

Come è nata la sua passione?

Sin da piccola, grazie alla nonna che in cucina è bravissima, mi è sempre piaciuto preparare le torte. Ed anche a scuola, nonostante frequentassi il liceo scientifico, l'amore per i dolci non è mai venuto meno. Non è da tutti, del resto, alzarsi nel cuore della notte per preparare torti e pasticcini.

Certo, all'inizio avrei voluto diventare insegnante di matematica, ma in terza superiore capii che quella della pasticcera non sarebbe stata solo una grande passione.

Quando è scoccata la scintilla definitiva?

Un giorno, quando non sapevo ancora se questa sarebbe stata la scelta giusta, il mio migliore amico mi disse a bruciapelo: "Ascolta il tuo cuore e dimmi come ti vedi tra 20 anni". Ovviamente conosceva già la risposta.

Poi cosa è successo?

Non mi perdevo i programmi tv in tema di cucina, ma seguivo anche i vari corsi su Internet. D'accordo con mamma e papà, decisi che, una volta conseguita la maturità, mi sarei iscritta ad una scuola di pasticceria. Sino a quando non arrivò la grande occasione di "Bake off Italia" su Real time, il primo talent show dedicato ai dolci e condotto dalla famosa Benedetta Parodi con giudici del calibro di Ernst Knam e Clelia D'Onofrio.

Si spieghi meglio…

E' nato tutto per caso: era la primavera 2013, ancora pochi mesi e avrei affrontato la maturità. Un giorno, durante un giro a Milano con un'amica, notai una locandina che pubblicizzava un programma tv in tema di cucina. Partecipai quasi per gioco, non avrei mai pensato che quel giorno la mia vita sarebbe cambiata.

Ed invece è andato proprio così…

L'ultima selezione, quella decisiva, è stata davvero al cardiopalma. Pensi che la affrontai nel pomeriggio dopo aver svolto in mattinata la terza prova dell'esame di maturità. Alla fine, comunque, ce l'ho fatta.

Com'è Benedetta Parodi vista da vicino?

Naturale e alla mano, esattamente come la vedete in tv. Con me che ero la più giovane, poi, è stata davvero fantastica.

Quali sono state le armi vincenti che l'hanno portata in semifinale?

Forse l'umiltà che ha sempre caratterizzato le mie prove. Ma anche il fatto che me la sono goduta senza pensare troppo al risultato finale.

Alla fine del 2013 a Chieri nel Torinese è arrivata l'esperienza di "Icook"…

Grazie alla straordinaria competenza degli chef Luca Montersino e Francesca Maggio, (nella foto a destra) *ho carpito parecchi segreti di torte, dolci e pasticcini. Sono stati 14 mesi davvero splendidi, durante i quali ho avuto la fortuna di conoscere alcuni tra i migliori docenti italiani in materia.*

Oggi, invece, lavora al prestigioso ristorante Savini in galleria Vittorio Emanuele a Milano…

Tutto merito della formazione acquisita a "Icook", che è davvero un formidabile trampolino di lancio. Al ristorante-gourmet Savini lavoro specificamente alla preparazione di dolci che in realtà sembrano opere d'arte. Da qualche tempo, dopo l'iscrizione alla Federazione Italiana Pasticceria, riesco anche a tenere qualche corso amatoriale in giro per l'Italia.

Quale dolce le viene meglio?

Beh, il pan di Spagna è stato il mio portafortuna. Ma ho anche un'autentica predilezione per il cioccolato, con il quale mi esercito soprattutto nel campo delle decorazioni.

Ultimamente, poi, mi sono specializzata nei lievitati: dal panettone alle brioche passando per le pizze e le focacce.

Già, ma ci dica il segreto…

In primis la capacità di scegliere gli ingredienti e l'attenzione nei vari procedimenti. Ma soprattutto la gran passione che ha sempre caratterizzato la mia attività.

Anche lei sarà golosa…

Non più di tanto. Certo, devo assaggiare i dolci che preparo. Altrimenti come farei a capire se sono buoni?

Qual è il suo sogno?

Attraverso una serie di esperienze all'estero, vorrei approfondire sempre di più le mie conoscenze. E poi, certo, mi piacerebbe aprire una pasticceria-laboratorio magari proprio a Melegnano, la mia città a cui sono ovviamente molto legata.

La passione per la pasticceria le ha portato anche l'amore…

Non poteva essere altrimenti. Scherzi a parte, ho conosciuto Gianluca durante l'esperienza di "Icook". Una volta ci è capitato di litigare per una mousse che era venuta male. "Non è proprio il caso", ci siamo detti alla fine prima di farci una gran risata.

S.C.

La storia del parrucchiere-artista Gianni Brambati

"La mia vita colorata tra forbici e pennelli"

Un acconciatore e le sue passioni sono al centro di questa piccola storia che si svolge in via Veneto, "Punto e mes de Milan": una bellissima via sede tra l'altro della pluridecorata trattoria Genio e, in una bella palazzina al civico 19/21, del salone di acconciature "Studio lei" *(nella foto l'intero staff)*.

Un cinquantenne dalla burbera apparenza, dalla capigliatura ricchissima e riccioluta confinante con una barba da maturo boumienne meregnanino, cura in piedi, con grazia e attenzione, la chioma di una cliente.

E' il Gianni nel bel mezzo di tante donne il titolare dello "Studio Lei". Siamo agli inizi della storia, raccontata con passione e sincerità, ripercorrendo le tappe salienti della sua vita.

Il mondo affascinante dell'acconciatura si arricchisce con i colori forti della sua pittura, che anima la seconda vita del nostro protagonista. Riporto a tal proposito un commento autorevole e professionale di Giuseppe Beccarini, presidente dell'Asilo sociale Accademia delle Arti, critico e pittore. "La sua pittura sembra vivere come poesia del riflettere, nei suoi lavori regna l'immaginario - confida Beccarini -. Nelle opere di Brambati la limpidezza dei colori si fonda nella poesia, confluendo in un medesimo profumo sentimentale. Una pittura, la sua, sobria ed elegante grazie alla tecnica del disegno e del colore".

Ma veniamo all'oggi, anzi all'altro ieri, quando mi ha raccontato della sua vita. "Ho iniziato giovanissimo frequentando a Milano un grande maestro che mi ha trasmesso tutti i segreti dell'acconciatore, ma anche la voglia di impegnarmi e migliorarmi.

Sono sposato, ho tre figli Laura, Andrea e Giulia, che lavora con me. Pardon! Mi sto dimenticando di una bellissima realtà! Ho quattro splendidi nipoti.

In studio con me ci sono quattro collaboratrici esperte, che nel tempo sono diventate splendide acconciatrici.

Ancora una piccola confessione! Ho sempre tentato di creare buone relazioni con le mie clienti, che mi seguono puntualmente da anni. Quando le vedo sorridere, mentre lasciano il mio studio, penso che le mie attenzioni hanno colto nel segno".

Nilo Iommi

Il sodalizio presieduto da Soresina

Serata di eventi per il Lions club

Da sinistra: Oldani, Villa, Soresina e Carafòli

La donazione alla San Vincenzo e il documentario di Adriano Carafòli che racconta Guido Oldani.

Serata di grande eventi per il Lions club di Melegnano: il sodalizio presieduto da Francesco Soresina ancora protagonista nel panorama socio-culturale del territorio.

La serata si è aperta con la donazione di 3mila euro alla San Vincenzo presieduta da Pietro Villa, da sempre in prima fila per le fasce più deboli della popolazione locale. "Vi sono davvero grato - ha detto lo stesso Villa rivolto ai soci Lions -, ci date la possibilità di aiutare tante famiglie".

Nella seconda parte della serata, dopo la cena al ristorante Telegrafo in fondo a via Zuavi, sono stati proiettati alcuni spezzoni del documentario "Ricco di famiglia" realizzato dal fotografo Adriano Carafòli e dal poeta Guido Oldani, gli amici di una vita entrambi presenti alla serata Lions.

Attraverso la lettura delle liriche più recenti e un monologo sul *Realismo terminale*, Carafòli ha voluto rendere omaggio alla grandezza dell'Oldani poeta. Il tutto anche grazie alle musiche del maestro Marco Marzi, che è riuscito a creare preziosi collegamenti tra la parola e l'immagine. "Il significato del documentario? Far conoscere la poesia di Oldani alla sua Melegnano, che forse in tutti questi anni non ne ha compreso appieno la grandezza - ha chiarito Carafòli -. Ma anche quello di lasciare la testimonianza di un nostro lavoro comune, di cui ringrazio per il sostegno il socio Lions Emilio Baietta".

E' nato così il documentario che l'altra sera, arricchito dalle sapienti parole di Oldani, ha letteralmente conquistato i soci Lions. Alla fine Luisa Bellomi, Paolo Colombo, Luigi Balocco, Carlo Isella, Camillo Scala e Giovanni Maraschi hanno voluto omaggiare Oldani e Carafòli, due grandi figure della cultura di Melegnano, con parole cariche di profondo affetto e riconoscenza.

Ancora una volta, insomma, il Lions ha confermato la propria centralità sul territorio.

Quater ciacer su el pasque

Alla spicciolata, *vers i des e mesa*, sul sagrato della chiesa di San Giovanni, comincia ad arrivare il popolo dei pensionati.
Dal Borgo, con il sacchetto del pane, arriva il Peppino, *vun che da picinin* negli anni dal '47 al '51 ha fatto *el gharson del fre*: con il carretto a Milano portava la lamiera (tagliata a mano) da via Piave in via Melzo.
Insomma, un novello cinese come adesso ce ne sono in via Paolo Sarpi a Milano.
Dal Giardino arriva il Domenico (detto Meco), *quel che el dis* d'aver lavorato all'Enel. Quando lo dice, è oggetto di sfottò: "*Ma se ti te mai laurad*".
Verso le 11.15 arrivano il Luciano e il Nin (*quel che ghe tegna al Turin*).
L'Enrico (detto Rico), con in bocca la sigaretta e *la so vus rauca,* lo prende in giro per il gioco del calcio.
Nelle giornate uggiose il gruppo dei pensionati si ritrova in piccionaia (*suta i portegh del Cumun*).
Alle volte esce il sindaco, lì le critiche e le lamentele si sprecano: lui ascolta e quindi prosegue nei suoi impegni.
Arriva anche lo Stefano, *quel che el scriv su "Il Cittadino"*: "*Franco tut a post, Dario tut a post?*".
Ascolta ciò che gli astanti gli suggeriscono. "Verifico" e, inforcando la sua bicicletta, prosegue alla ricerca di nuove notizie da pubblicare.
Prima di mezzogiorno, *vers i dudes men un quart*, c'è il rompete le righe: verso il Borgo e il Carmine, in direzione della stazione e del Giardino, il gruppo di pensionati si avvia verso le proprie dimore.
…. *Ciao, se vedum duman*.

Franco Monti

I cinque deportati di Melegnano insigniti della medaglia d'onore

Per non dimenticare

Giuseppe Mariani (1923)

Giovanni D'Adda (1922-1999)

Angelino P. Zaino (1923-1944)

Enrico Brambilla (1923-2013)

Pierluigi Bellinzoni (1922-2013)

Pierluigi Bellinzoni, Enrico Brambilla, Giuseppe Mariani, Giovanni D'Adda e Angelino Pasquale Zaino: sono loro i cinque deportati di Melegnano nei lager nazisti che, iscritti alla nostra associazione, hanno ricevuto la medaglia d'onore quale riconoscimento per le sofferenze patite nei campi di prigionia.

Non è molto in confronto a quanto patito, ma lo possiamo considerare come "un abbraccio dello Stato italiano": se pensiamo che lo Stato Italiano siamo anche noi, il nostro è un abbraccio caloroso, forte e sentito.

Li vogliamo ricordare in occasione della "Giornata della memoria", che è stata celebrata martedì 27 gennaio.

Auschwitz - Bergen- Belsen- Buchenwald - Dachau - Mauthausen: sono questi i luoghi tristemente noti dove l'uomo ha compiuto ogni crudeltà contro i suoi simili. Luoghi dove in particolare si è consumata la tragedia del popolo ebraico. Luoghi dove la dignità e la volontà dell'essere umano sono state annientate da continui soprusi e sofferenze sino alla morte.

In questi e in tanti altri luoghi, anche cittadini italiani civili e militari, uomini, donne e bambini sono stati rastrellati nelle loro abitazioni e fatti prigionieri dopo l'8 settembre 1943.

I militari internati italiani non erano considerati prigionieri di guerra in base alla convenzione di Ginevra, ma trattati come forza-lavoro sottoposta ai lavori più pesanti senza nessuna tutela, nemmeno dalla Croce rossa internazionale.

Oltre a tutte le vittime dell'Olocausto, l'Associazione nazionale combattenti e reduci sezione di Melegnano vuole ricordare questi militari italiani vittime di atrocità che in silenzio hanno scelto la prigionia piuttosto che un rientro in patria aderendo alla Rsi.

Angelo Fornara
Presidente Associazione nazionale combattenti e reduci sezione di Melegnano.

Nella "Giornata della memoria"

Il ricordo del Benini

Da sinistra Bongiorni, Caputo, Bellomo, De Giorgi, Colombo, Samaja e Rausa.

Martedì 27 gennaio, in occasione della "Giornata della memoria", all'istituto di istruzione superiore Benini in viale Predabissi è stato presentato il libro "Autopsia di una vita": il volume racconta la storia di Ugo Samaja, un medico ebreo espulso nel 1938 dall'ospedale di Trieste a seguito delle leggi razziali, che nel 1941 fu accolto all'ospedale Predabissi di Melegnano. Proprio nei locali dove una decina di giorni fa si è svolta la tavola rotonda.

L'articolo qui sotto è curato da Paolo Rausa, giornalista e regista teatrale molto noto sul territorio, che ha organizzato l'evento di Melegnano.

27 gennaio 1945-27 gennaio 2015: "Giornata della memoria" al Benini di Melegnano. Per non dimenticare!

"La vita è uno scherzo che Dio ha fatto agli uomini": riporta una frase di Jonesco il medico ebreo triestino Ugo Samaja, espulso nel 1938 in seguito alle leggi razziali dall'Ospedale di Trieste, e per uno strano scherzo del destino - come egli l'avrebbe definito - giunto all'ospedale Predabissi di Melegnano nel febbraio 1941.

Ugo Samaja ci ha lasciato le sue memorie dalla nascita, nel 1914, alla fine della guerra, il 25 aprile 1945, quando discese con Lucilla le montagne della Valseriana, nel bergamasco, in cui si era rifugiato due anni per sfuggire alla deportazione.

"L'autopsia di una vita" è il titolo della sua biografia. Pagine di questi ricordi hanno letto gli studenti del V anno del Benini in due riprese, i tecnici e i liceali.

Emozione e umanità: queste le cifre degli avvenimenti scanditi dagli studenti lettera per lettera, che trasudano commozione e solidarietà, compartecipazione ad una esistenza che Ugo Samaja ha trascorso in tutta l'Italia settentrionale, reo solo di essere stato ebreo. Fortunato peraltro come ci dice a più riprese nello scandire gli avvenimenti drammatici per aver incontrato Lucilla, la persona giusta al momento giusto nel luogo giusto, e per aver vissuto momenti di grande umanità in tutti gli incontri che la sorte gli ha parato davanti.

A Milano, qui a Melegnano, descritta nei particolari professionali immerso nell'attività di medico proprio nei locali e nelle corsie che ora servono da aule e da uffici. Nei rapporti sociali esterni sempre improntati a rispetto e impregnati del sentimento di solidarietà ricevuto da una città che ha offerto il meglio di sé e da una direzione sanitaria che non ha mai frapposto ostacoli alla sua condizione di ebreo.

Scappò da qui nel marzo del 1942, quando l'ufficiale sanitario lo avrebbe costretto a firmare per richiedere il suo titolo di studio su cui si sarebbe potuto leggere il titolo 'infamante' di ebreo.

Le letture si accompagnano alle immagini di Ugo Samaja giovane, poi universitario ed infine medico proprio qui, con immagini di quel tempo della città di Melegnano dove giunse in via Roma con il tram da da Milano.

Gli studenti seguono attenti i loro compagni che leggendo si sforzano di compenetrare la sua condizione di medico perseguitato, ma ironico e sempre ben disposto verso la vita. Non poteva che suscitare emozione.

Il sindaco Vito Bellomo e l'assessore alla Cultura Raffaela Caputo, presenti agli incontri, hanno coinvolto l'istituto, ex ospedale Predabissi, su proposta della rete civica di San Donato (Recsando presente con la responsabile Ornella Bongiorni).

Il preside Marco De Giorgi sa e trasmette questo senso della storia minuta che si intreccia con i grandi avvenimenti: l'insegnante Elena Colombo gioca la carta del ruolo di conoscenza che svolge la scuola nella valorizzazione delle differenze.

Alla fine il figlio, Michele Samaja, può ritenersi soddisfatto di aver adempiuto ad un espresso desiderio del padre, quello cioè di trasmettere le sue tormentate e drammatiche esperienze umane per non dimenticare.

Perché non accada più che uomini e donne siano discriminati e sottoposti al genocidio, all'eliminazione fisica perché diversi.

Una lezione di ieri, una lezione per il futuro. Gli studenti hanno dimostrato di aver capito!

Paolo Rausa

Il bilancio del direttore della biblioteca Franco Fornaroli

"Oltre 2.700 presenze per Bookcity"

"Da sempre la biblioteca rappresenta un punto di eccellenza per la nostra città - dichiara il vicesindaco Raffaela Caputo, tra la cui deleghe rientra proprio quella alla biblioteca -. Ne è prova il grance successo di Bookcity, il festival del libro che ha riscosso unanimi apprezzamenti".

Con il direttore Franco Fornaroli *(nella foto)* facciamo dunque un bilancio di Bookcity.

E' un bilancio sicuramente positivo: in stretta collaborazione con l'assessorato alla cultura guidato da Raffaela Caputo, abbiamo organizzato quarantadue eventi con oltre 2.700 presenze nell'arco della settimana.

L'idea di prender parte a Bookcity è nata dopo la partecipazione nel 2013 di diverse realtà bibliotecarie della provincia, tra le quali quella di Rozzano. E' stato allora che ho chiesto ai colleghi la possibilità di coordinarsi per far partire un progetto a cui partecipassero entrambe le biblioteche.

Abbiamo poi ricevuto il prezioso sostegno dell'Associazione Amici della biblioteca, che facendo rete ha avallato le nostre idee: per partecipare ad un'iniziativa di questo genere, infatti, è importante coinvolgere altre realtà del territorio che possano contribuire all'organizzazione. Si è ad esempio raggiunto un accordo con la libreria Mondadori, che ha fornito un certo numero di copie dei libri presentati: in questo modo abbiamo dato vita ad un book shop in biblioteca per ogni singolo evento.

Vedremo cosa succederà in futuro, l'intenzione è quella di ripresentarci quest'anno.

Qual è stato l'evento più gettonato?

Il personaggio che ha attirato il maggior numero di presenze è stato Davide Oldani, autore di libri di cucina e ambasciatore di Expo, che promuove la cucina pop e la rivalutazione del cibo a chilometro zero. Ma anche il comico Flavio Oreglio e lo scrittore Gianni Biondillo sono stati molto seguiti.

Un'altra scelta vincente è stata quella di coinvolgere come moderatori degli incontri Emanuela Caputo e Franca Berbenni, che sono molto conosciute sul territorio. Entrambe vicine alla nostra biblioteca, fanno parte dei gruppi di lettura.

Oltre a quella di Bookcity, sono previste altre iniziative nel 2015?

In primis dobbiamo capire quali saranno i finanziamenti. L'anno scorso, ad esempio, è stato un finanziamento regionale che ci ha consentito di realizzare Bookcity. L'evento è stato possibile anche grazie alla collaborazione dell'Associazione Amici della biblioteca, che si è occupata del vitto e dell'alloggio per gli autori in arrivo dalle zone più lontane.

Siamo inoltre riusciti a coinvolgere le scuole superiori: è stato questo un altro aspetto vincente della manifestazione. Sarebbe interessante se nel 2015 le scuole diventassero una "scuola Bookcity", ovvero sede di presentazione di qualche autore.

Nel corso dell'anno continueranno le merende letterarie per i bambini e i gruppi di lettura: abbiamo diversi gruppi di questo tipo destinati agli adulti, in cui si legge tutti lo stesso libro e poi ci si confronta. Abbiamo poi avviato gruppi di scrittura e lettura, nei quali ci si confronta anche su testi scritti dagli stessi partecipanti: questa è una novità del 2015. Stiamo inoltre consolidando un gruppo di genitori i cui figli hanno problemi di apprendimento e di dislessia: anche in questo caso abbiamo una settantina di contatti. Il tutto completato da un gruppo di giochi da tavolo, che ha preso il via proprio alla fine del 2014.

Una curiosità di genere, la partecipazione ai gruppi di lettura è prevalentemente femminile?

Sì, soprattutto a quello pomeridiano, mentre a quello serale c'è anche una componente maschile.

In Italia è accertato che le donne leggano di più: la media dei prestiti per loro è sempre più alta, circa del 60 per cento, e rispecchia la composizione della popolazione italiana. Non è una situazione anomala, anche se nei gruppi di lettura la partecipazione femminile si aggira attorno all'85-90 per cento.

A breve sarà avviato il nuovo sistema bibliotecario: a che punto siete?

Ci siamo fondendo con il sistema bibliotecario del Vimercatese: siamo nella fase di trasmigrazione dati. Si tratta di una gestione comune di alcuni servizi: noi cambieremo il programma di gestione, allineandoci al software di Vimercate. E' stata approvata la convenzione tra i due comuni capofila, Melzo e Vimercate: tutti i comuni aderenti hanno espresso un parere in merito.

Dal primo febbraio è sospeso il prestito inter-bibliotecario. Di qui a breve il progetto approderà tra l'altro sui banchi del consiglio comunale.

La speranza è che in questo modo la biblioteca di Melegnano diventi più moderna.

Carla Pirovano

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

Lettere al Melegnanese

Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi.

Massasogni si rilegga il nostro programma

Chiamati in causa da un esponente politico locale, il segretario del Partito democratico, che si chiede cos'è e chi è la lista civica Insieme cambiamo, rispondiamo a lui ed a coloro che si sono chiesti la stessa cosa.
Non è un segreto e non è in discussione che siamo la lista civica di Melegnano, nata nel 2011 perché l'offerta amministrativa dei partiti politici locali per il governo della città era - ed è a tutt'oggi - da noi ritenuta del tutto insufficiente e non consona alle esigenze di Melegnano.
I fatti e le condizioni nei quali versa la nostra città sono sotto gli occhi di tutti. E' triste dover dire: "Avevamo visto giusto".
Abbiamo deciso di metterci la faccia e di impegnarci in prima persona, liberi da condizionamenti, vincoli di parte o di partito. Vogliamo essere cittadini attivi, consapevoli. Partecipi del destino della nostra comunità, non sudditi dei vari "potentini" di turno. La nostra bussola è riassumibile nello slogan: "Le buone idee non hanno colore di parte". È seguendo questo motto che ci siamo proposti alla città e siamo oggi in consiglio comunale, dove spesso le nostre proposte hanno incontrato il consenso unanime dei consiglieri: Pd compreso. Certo, essere una lista civica locale non ci impedisce di condividere talune idee e proposte che possono arrivare anche da oltre i confini comunali. Siamo cittadini di Melegnano, ma votiamo anche per tutti gli altri tipi di elezioni e siamo interessati al destino del nostro Paese. Ecco quindi che alcuni di noi hanno sottoscritto proposte di referendum di Lega Nord, altri ancora il reddito di cittadinanza proposto dal Movimento 5 Stelle. Non per questo siamo diventati leghisti o grillini.
Troviamo che il segretario del Pd, come altri partiti o movimenti in precedenza, sembra più interessato alla provenienza delle idee piuttosto che alla bontà delle stesse. Vecchia politica. Caratteristica della nostra lista e che ci contraddistingue è che siamo abituati a valutare le idee per quelle che sono e non per chi le propone. Se il Pd di Melegnano ha idee le proponga, se le riterremo buone si potranno condividere. Pensiamo anche che la nostra lista civica e il civismo in generale, libero da condizionamenti e vincoli di casta e che abbia come unico riferimento i cittadini ed il buon governo della comunità, sia la strada migliore per costruire una amministrazione solida, partecipata e trasparente.
Ci permettiamo infine di suggerire al segretario locale del PD di rileggersi il nostro programma elettorale, nel quale troverà chi siamo, cosa vogliamo fare e con chi e per non turbargli il sonno ci sentiamo di tranquillizzarlo sulla nostra Docg (Denominazione di origine civica garantita).
Infine auguriamo al neo segretario del Pd buon lavoro e successo nel suo nuovo incarico.

Insieme cambiamo
Lista civica Docg (denominazione di origine civica garantita)

Se Renzi non risponde alla mia lettera

Mesi fa il presidente del Consiglio Renzi ha reso noto sui quotidiani l'indirizzo mail di un suo collaboratore, a cui indirizzare quesiti con garanzia di risposta. Ad oggi, però, la mia lettera inviata lo scorso giugno non ha ricevuto alcun tipo di riscontro. Ecco qui sotto il testo della missiva.
Egregio Matteo Renzi,
faccio riferimento alla sua missiva del 4 marzo 2014 indirizzata agli oltre 8mila sindaci italiani avente come oggetto "Interventi urgenti per l'edilizia scolastica". Ritengo la proposta lodevole ed orientata a dare un segnale forte per ricollocare l'insegnamento ed i luoghi in cui esso si svolge al centro dell'attenzione di tutti.
Ma mediamente l'edilizia scolastica italiana è piuttosto datata come anni d'edificazione: ciò è vero soprattutto nelle comunità che si sono sviluppate in termini abitativi nel secondo dopo guerra mondiale; è stata prevalentemente costruita con strutture prefabbricate, che ad oggi richiedono pertanto frequenti ed onerosi investimenti in quanto hanno sulle spalle oltre 40 anni di vita. Spesso di straordinaria ristrutturazione, gli interventi drenano notevoli risorse dalle esangui casse di uno Stato che non sempre è riuscito a trasformare la spesa in investimento collettivo. La cifra che lei ha messo in gioco è di circa 3,5 miliardi di euro, consistente e necessaria per tamponare urgenze palesi e condivisibili da tutti; ma percepisco la sua scelta ancora più come una spesa che come un investimento.
Esiste anche un'altra situazione di necessità primaria nella logica della rivisitazione delle spese correnti delle nostre municipalità: quella cioè di accorpare in una logica territoriale - da definire e condividere - gli oltre 8mila comuni italiani. Si potrebbe pensare a comunità più allargate che se, pur con l'obiettivo del mantenimento delle singole identità storico-culturali, consentano nel medio-lungo termine una consistente riduzione della spesa corrente ed una più logica impostazione di quella d'investimento. Questi accorpamenti darebbero anche un maggior equilibrio di peso alle comunità inserite nelle costituende "Città Metropolitane". Questo percorso previsto nel decreto "Salva Italia" è già stato avviato in alcune regioni sui piccoli-piccolissimi comuni, ma prevalentemente nella logica di accorpamento di servizi ai cittadini - igiene urbana, polizia locale -.
L'Italia è l'unica nazione europea che dall'ultimo dopoguerra ad oggi ha aumentato il numero delle municipalità presenti sul territorio, mentre nel resto della Comunità europea si è arrivati anche a dimezzarlo. Viene da domandarsi se, in tempi di indispensabile riduzione della spesa corrente e di un altrettanto necessaria semplificazione gestionale del territorio, questa non sia una delle strade obbligatorie da percorrere. Tutto ciò andrebbe anche nella direzione di diventare sempre più lo Stato dell'Unione e non l'Unione degli Stati Europei. A mio parere, stesso discorso poteva valere per l'accorpamento - alternativo alla soppressione - delle Province.
Ho usato il paragone con i Comuni perchè avrei visto positivamente e nella logica dell'investimento che una parte di quei 3,5 miliardi, pur minima, venisse messa anche solo come progettazione di un campus comunale.
O meglio ancora intercomunale, cioè di tutte le scuole di ogni ordine e grado, laddove le caratteristiche del territorio lo consentissero.
Nel percorso si potrebbero inserire tecniche ormai consolidate di coinvolgimento delle risorse economiche dei privati (esempio appalto-permuta): la parte pubblica mette la sua parte di capitale sotto forma di aree demaniali edificabili e la parte privata sotto forma di capitali monetari e di capacità d'edificazione. Con l'accordo iniziale che, dopo un certo numero di anni, le aree coinvolte o l'equivalente in metri quadrati debbano diventare aree e/o valori edificabili ad uso abitativo, produttivo o terziario. I Comuni pagherebbero solo un canone mensile, tipo leasing operativo o similare.
Avviare cioè un percorso orientato all'investimento delle strutture della scuola, che in futuro porterebbe sicuramente ad una sostanziosa riduzione della spesa corrente ed a molteplici altri benefici per le collettività.
Con stima

Roberto Modini

Ma Bellomo si è accorto che la moschea è già aperta?

Abbiamo letto l'articolo del sindaco Vito Bellomo che annunciava di aver ricevuto a metà dicembre la notifica del ricorso al Tar della comunità musulmana e del proprietario del capannone dove, sempre secondo il sindaco, sarebbe dovuto sorgere un centro culturale e un luogo di culto islamico.
Qui il problema principale è che, contrariamente a quanto vuol far credere Bellomo, la moschea è già aperta e funzionante senza nessun permesso.
Dopo le segnalazioni dei cittadini, abbiamo effettuato una serie di sopralluoghi, durante i quali abbiamo sempre visto decine di persone entrare nel capannone.
Ma l'amministrazione non si è mai accorta di nulla? Perché non ha operato dei controlli?
Asl e Regione Lombardia hanno espresso parere negativo al cambio di destinazione d'uso dell'area in oggetto che sorge sui terreni dell'ex chimica Saronio, dove la concentrazione di sostanze inquinanti superiore ai limiti di legge non consente attività di questo tipo. Insieme al nostro deputato Marco Rondini, che sull'argomento ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno Angelino Alfano, chiediamo l'immediato intervento degli organi preposti perché venga fatta rispettare la legge.
Proprio per questo motivo con il nostro consigliere Luigi Martelli, leader consiliare di Destra civica-Lega nord-Alleanza per Melegnano, presenteremo un'interpellanza in consiglio comunale.

Cristiano Vailati
Segretario Lega nord Melegnano

Anche i bimbi stranieri siano cittadini di Melegnano

Caro sindaco Vito Bellomo e cari Assessori,
siamo i bambini e le bambine della scuola primaria di viale Lazio; come ogni anno abbiamo affrontato il tema dei diritti dell'infanzia e quest'anno abbiamo conosciuto un problema molto importante.
L'articolo 7 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, proclamata dalle Nazioni unite il 20 novembre 1989 e firmata anche dall'Italia, recita: "Il fanciullo è registrato immediatamente al momento della sua nascita e da allora ha diritto ad un nome, ad acquisire una cittadinanza e, nella misura del possibile, a conoscere i suoi genitori e ad essere allevato da essi". Questo significa che ogni bambino è un piccolo cittadino che può fare grandi cose, che ha dei diritti, ma anche dei doveri.
Anche la nostra Costituzione all'articolo 3 dice chiaramente che: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono lo sviluppo della persona umana e la partecipazione sociale."
Noi però abbiamo scoperto che i ragazzi e le ragazze nati in Italia ma i cui genitori provengono da altri Paesi sono costretti a rinnovare ogni anno il permesso di soggiorno: solo al compimento del diciottesimo anno potranno richiedere la cittadinanza italiana.
Secondo noi non è giusto che i bambini cresciuti in Italia, dove frequentano la scuola, non possano dire di essere italiani: a nome di tutte le bambine e i bambini, insieme ai nostri insegnanti della scuola primaria, chiediamo quindi di riconoscere una cittadinanza onoraria ai bambini stranieri.
Ci uniamo pertanto alla richiesta promossa anche dall'Unicef che invita i Comuni a conferire la cittadinanza onoraria a tutti i bambini di origine straniera nati in Italia: durante il suo mandato anche il presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano ha molto apprezzato questo gesto.
Noi ci impegniamo a diventare dei bravi cittadini anche quando saremo adolescenti e grandi: chiediamo però che anche Lei e la sua amministrazione ci aiutiate a far rispettare i diritti di tutti.

Le bambine ed i bambini delle classi quinte
della scuola primaria di viale Lazio

Cari bimbi, appoggiamo la vostra proposta promossa a livello internazionale dall'Unicef. Riteniamo le scuole fondamentali per favorire processi di reale integrazione.

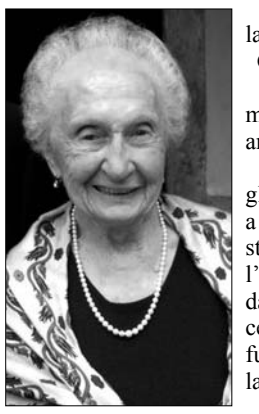
S.C.

Alterchi e abbracci tra coniugi

Profondamente amareggiati per delitti inspiegabili di spose e madri amorose nel nostro Paese, azzardiamo alcune riflessioni.
Premettiamo come se fossimo presenti nella hall di una sala parto con i familiari che osannando gridano "è un maschietto, è una femminuccia".
Con questo gruppetto di uomini festanti che cantano alla vita tentiamo di esaminare, negli anni in parallelo, lo svolgersi degli eventi.
La bimba nella sua vita ha un sorriso più aperto, meno forza fisica, sopporta più facilmente il dolore fisico ma è più longeva. E' in generale più generosa (gioca con le bambole) perché predisposta alla maternità, è più meticolosa, è più attaccata alla madre, ha indiscutibilmente più savoir-faire ed è più mite.
Il bimbo ha più forza fisica, è più estroverso e aggressivo come per residuo genetico da quando i suoi antenati erano obbligati a difendere il nucleo familiare da aggressioni e di alimentarlo mediante la caccia e l'agricoltura.
Nella maggiore età la divinità dell'amore sorride ai due con la frase: "Ubi tu Caius, ego Caia" (Ove sarai tu Caio, sarò io Caia). In questi secoli, però, tante cose sono cambiate.
La donna grazie alla civiltà ha acquisito pari diritti e maggiore libertà in tutto. Diceva un poeta epico estroverso: "Si è aperta in tutta la sua bellezza al lavoro come una rosa in primavera". Per contrappasso, un poeta romantico ribatte: "Il bambino, sulla spiaggia all'ombra di odorosi oleandri, tende la mano alla madre chiedendo la melodia del mare, ma questa preferisce navigare al largo su onde più placide (il lavoro)".
La conclusione è che, con l'andar dei secoli, i vincoli tra nati e genitrice si allentano sempre più e l'esclamazione "Mamma mia!" "Oh mamma!" dell'uomo nell'ambasce o nell'euforia tende ad esaurirsi. Sull'altro fronte l'uomo (o meglio certi uomini) hanno perso il ruolo che la natura aveva loro assegnato e si sentono quasi depauperati nell'azione, penalizzati psicologicamente e quindi nel subconscio devono fronteggiare un'aggressività residua.
Da qui il confronto e i contrasti nelle situazioni familiari e sentimentali in cui, oltre al proprio savoir-faire nei confronti di alcuni neuropatici, alla donna è oltremodo necessaria la protezione della società.
Donne gentili, ci salutiamo con la calda esortazione che è un sottofondo di tutto l'articolo: "Quando una donna piange è potente, ma quando sa piangere è onnipotente".

Domenico Passaretti

Ci hanno lasciati



Giovedì 15 gennaio, mentre ascoltava la Messa,

CARLOTTA GANDINI BELLOMI

è passata dalla vita alla Vita, serenamente come ha vissuto, per 100 lunghi anni.

Ha vissuto in funzione della sua famiglia, di cui era molto orgogliosa: insieme a un eccezionale patrimonio genetico, è stato proprio l'affetto dato e ricevuto che l'ha tenuta in vita così a lungo, che ha dato senso a tutti i suoi giorni, che la faceva, ancora oggi, parlare in termini di futuro. Questo vogliamo ricordare di lei: la sua capacità di stare al mondo.

Il suo carattere sereno le ha permesso di affrontare anche le giornate più difficili, che non sono mancate. Ha coltivato la Fede per tutta la vita, chiedendo, ogni mattina, benedizione e accompagnamento per lei, i suoi figli, i suoi nipoti. E ringraziava, ogni sera, per il bene ricevuto.

La Fede le è stata guida per tutta la vita, che pregando ha concluso.

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Il figlio in campo e il papà in panchina

Se la porta del Melegnano diventa una sfida in famiglia

Il figlio in campo e il papà in panchina a fargli da secondo: se la porta del Melegnano diventa un affare di famiglia.

Domenica 18 gennaio infatti, nella delicata sfida contro lo Sporting Valleambrosia (terminata 0-0), ha fatto il suo esordio ufficiale in campionato Andrea Albini, classe '98, con il 49enne padre Giuseppe a fargli da secondo in panchina (*nella foto padre e figlio*).

Un passaggio di consegne decisamente curioso, di fatto obbligato dopo l'infortunio del portiere titolare Simone Cremascoli: il mister Livraghi ha dunque convocato in prima squadra il portiere degli Allievi, di cui si dice peraltro un gran bene.

E' stato così che per la prima volta padre e figlio si sono trovati uno accanto all'altro. "Non me lo sarei mai aspettato - confessa Albini senior con il sorriso sulle labbra -: se devo dirla proprio tutta, mi sono anche un po' arrabbiato perché non ho giocato. Certo, sono ovviamente felicissimo che il posto me l'abbia soffiato proprio mio figlio".

Che non è ovviamente dispiaciuto di aver scalzato il papà nel ruolo di titolare. "Sono felice di aver giocato io - taglia corto Andrea Albini -: all'inizio c'era un po' di tensione, la partita si preannunciava decisamente ostica. Alla fine, comunque, è andato bene anche".

Albini padre rappresenta un pezzo di storia recente della Melegnanese: con i colori blaugrana ha vinto due campionati, uno in Prima categoria e l'altro in Promozione nella stagione 1999/2000 sotto la guida di Virginio Gandini. Da qualche anno, dopo varie esperienze con Zivido, Sporting San Donato, Tavazzano, Superga Watt e Pro Melegnano, aveva appeso le scarpe al chiodo e si era dedicato alla preparazione dei giovani portieri in tandem con Davide Anastasio.

Ma era troppo grande l'amore per il calcio giocato. "Quando il mister mi ha chiesto la disponibilità, non ci ho pensato su due volte - conferma lui stesso -: e così a quasi 50 anni mi ritrovo sui campi a coltivare quella che è sempre stata la mia grande passione".

Quella stessa passione che negli anni ha trasmesso al figlio Andrea, sin da quando giovanissimo ha iniziato a muovere i primi passi nell'allora Pro Melegnano: "La mia scelta è legata naturalmente al papà - sorride il 16enne -, che tra l'altro mi aveva consigliato di giocare in porta perché ero scarso con i piedi".

L'ultima battuta è di papà Giuseppe, che passa simbolicamente il testimone ad Andrea. "Ora è arrivato il suo momento – conclude -: gli auguro di arrivare alla mia età con la stessa voglia di giocare di sempre".

Andrea Grassani

La nuova scuola di danza di Giorgia Mion

E' la "Gio Academy"

La nuova scuola di danza "Gio Academy" *(nella foto)* fa il suo ingresso nel firmamento sportivo di Melegnano.

A dirigere il sodalizio c'è Giorgia Mion, ballerina ed artista affermata, che nel 2009 si è diplomata al Mas (Accademia di musica, arte e spettacolo); nello stesso anno Giorgia ha partecipato nel ruolo dell'amatissima Bloom nella tournee in Portogallo dello spettacolo internazionale delle Winx, le fate dei cartoon che tanto successo hanno raccolto tra le bambine e le giovani. Nel 2010, quando ha debuttato in anteprima al teatro Manzoni di Milano, l'art director della "Gio Academy" è stata contattata per interpretare Hello Kitty. Nel 2011, al famoso Motor show di Bologna, ha partecipato alla rassegna "Miti della musica" diretta da Red Ronnie; a livello locale, durante l'annuale saggio di Studio danza al teatro alle Vigne di Lodi, ha addirittura danzato con un ballerino della trasmissione tv "Amici".

Sul fronte dell'insegnamento, da ormai 7 anni Giorgia tiene lezioni di danza classica, moderna, contemporanea e di fitness sia nelle palestre cittadine, dove ha lavorato per la Ginnastica Melegnano 75, sia in altre zone del territorio (Melzo, San Vittore Olona e Seregno).

La "Gio Academy" ha sede a Melegnano, ma opera anche nelle realtà vicine: nella città sul Lambro i corsi di gioco danza (riservati ai bimbi tra i 3 ed i 5 anni) e quelli di danza moderna (per bambini e ragazzi tra i 6 ed i 15 anni) si tengono il mercoledì e il venerdì, mentre il lunedì sono previste le lezioni di fitness per gli adulti. I corsi sono in programma negli spazi del Green Pepper, che sorge a lato del bar nel parco all'ombra del castello. A Vizzolo la "Gio Academy" è attiva al Garden cafè: il lunedì e il giovedì i corsi sono riservati ai bambini, il mercoledì tocca invece agli adulti. A Cerro, al "Trenino delle coccole" in via Falcone, la giornata del martedì è dedicata ai più giovani.

Dai corsi di fitness e di danza moderna, condotti entrambi con metodi innovativi, Giorgia ha maturato l'idea di creare un gruppo di danza moderna riservato agli adulti che, in occasione di eventi di rilievo, si pone l'obiettivo di organizzare show ad hoc. Per informazioni, è possibile telefonare al 333.8229559 o inviare una mail a gioacademy@outlook.it.

M.C.

Ottimi piazzamenti al torneo di Lodi

I ginnasti della Virtus et Labor ancora sulla cresta dell'onda

Ancora successi per la Virtus et Labor di Melegnano.

La società sportiva più antica della città non bada all'età e continua a mietere successi, che portano lustro al sodalizio e alla stessa Melegnano. Un paio di settimane fa la Virtus ha scritto l'ennesima pagina di una storia che ha radici ben salde nel tempo e nella memoria, nel tessuto sociale e sportivo della città sul Lambro.

Il 25 gennaio la palestra "Ghisio" al quartiere Faustina di Lodi, una sorta di cittadella dello sport laudense, ha ospitato il 1° Trofeo 2015: organizzata dalla società Fanfulla 1874 Asd Ginnastica e Scherma, la competizione di ginnastica artistica era riservata agli atleti non facenti parte delle squadre agonistiche. Ideata un decennio fa come gara societaria, ora rappresenta un punto di riferimento per le società del Lodigiano.

Oltre che la Virtus, alla manifestazione sportiva hanno preso parte il Fanfulla, il Gruppo Ginnico Casale e l'Olimpia Sant'Angelo per un totale di 220 atlete e atleti dai 6 anni in su. Le atlete della femminile hanno gareggiato ai 4 attrezzi (trave, trampolino, volteggio e corpo libero), mentre la squadra maschile ha presentato le parallele pari al posto della trave, attrezzo solitamente riservato alla ginnastica femminile.

Alla fine sono stati ottimi i risultati conseguiti dai ginnasti della Virtus (*nella foto una fase delle premiazioni*): nella categoria "giovanissime più" Melissa Rossi e Agnese Belluzzo si sono classificate al terzo posto, Maria Carlotta Bellomi al quarto e Giulia Guazzelli al quinto.

Nella categoria giovanissime: prima Ilaria Benzoni, seconda Cecilia Baroni, quarta Elena Minervini, undicesima Camilla Mazzacorati e quindicesima Nicole Paganoni su 54 iscritte.

Nella categoria allieve: seconda Valeria Albanese, terza Sofia Perola, dodicesima Margherita Mazzola, quindicesima Sofia Bovino, diciottesima Rebecca Biffi, ventitreesima Ilaria Minervini, ventinovesima Susanna Canziani, trentanovesima Melissa Ricciardulli e quarantaduesima Marta Puggioni su 58 iscritte.

Ed infine nella categoria junior: prima Silvia Araldi, seconda Gaia Donati, terza Giorgia Riboni, quinta Denise Morandi, sesta Lisa Ottaviani, settima Elena Sommariva, ottava Giorgia Donati, undicesima Linda Perola, dodicesima Marta Gusmaroli, ventiseiesima Valeria Biasia, ventisettesima Arianna Pelosi, ventottesima Matilde Airaghi, trentaduesima Marta Scolari e trentacinquesima Nicole Rossini su 45 iscritte.

Frutto del sacrificio delle atlete e degli sforzi dello staff tecnico, questi risultati hanno ovviamente soddisfatto il consiglio direttivo della Virtus e gli istruttori Giulia Lietti, Luna Soffientini, Sofia Lorenzetti e Arianna Madini. Per non parlare dei genitori, che erano letteralmente entusiasti.

Massimiliano Curti

I piccoli atleti non tradiscono mai

Inizia alla grande il 2015 del judo club Ken Otani

Inizia sotto i migliori auspici il 2015 del judo club Ken Otani (*nella foto gli atleti*): il sodalizio ha ottenuto ottimi risultati nella prestigiosa gara di Segrate, alla quale si è presentato con 22 atleti.

Nella categoria ragazzi Luca Giovanardi (alla sua prima gara) e Filippo Caperdoni (fermatosi dopo un lieve infortunio) sono arrivati entrambi quinti. Manuel Brianzoli è salito sul podio: sebbene non fosse al massimo della forma, Massimo Guadagni è arrivato primo.

Nella categoria fanciulli Camilla Scipioni, Larissa Guadagni e Sara Cafferoni hanno incontrato qualche difficoltà; Brando Pellegrini, Melania Scipioni, Davide Veglia e Yannik Galeoni sono stati invece protagonisti di una gara molto bella. Paolo Sala e Ilenia Lo Tufo hanno ottenuto due ottimi terzi posti, mentre Marta Galli, Andrea Del Giacco e Beatrice Recagni si sono piazzati al secondo posto dopo aver perso solo in finale.

Nella categoria bambini Elisa Zaniboni e Carlo Bargan si sono ben comportati alla loro prima esperienza: anche Alessandro Bergomi, Andrea Viotti e Aaron Pellegrini, che si sono classificati al terzo posto, e Francesco Carnesella arrivato secondo hanno reso ancor più pingue il bottino della società sportiva locale.

Il week-end del judo club Ken Otani si è concluso con la trasferta a Lavis in provincia di Trento: dei due agonisti in gara, all'esordio nella categoria 50 chilogrammi esordienti B, Davide Rodilosso ha conquistato un incoraggiante nono posto. Nella categoria 57 chilogrammi cadetti infine, anche lei all'esordio in una nuova categoria ed in un peso che ancora non conosce, Alice Giannuzzi è arrivata quinta.

Questi risultati soddisfano ampiamente i vertici della società presieduta da Stefano Surdo.

Ma. Cu.

centro ginnastica medica s.n.c.
di Goglio M. Elena & C.
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO E FISIOTERAPICO
Aut. n. 15 del 08.05.97
Vicolo Monastero 2
20077 Melegnano (MI)
Tel. e Fax 02.9833702
info@centroginnasticamedica.it
www. centroginnasticamedica.it

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

Ortopedia La Sanitaria di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia - Calzature ortopediche e per diabetici
Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori
Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, Intimo donna
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it